

Giorgio Verzotti

GIORGIO VERZOTTI

SEGNI DI LUCE

SEGNI DI LUCE

A ARTE STUDIO INVERNIZZI



A arte Studio Invernizzi

SEGNI DI LUCE
a cura di Giorgio Verzotti

18 marzo - 6 maggio 2004



A arte Studio Invernizzi
Via D. Scarlatti 12 20124 Milano Tel. Fax 02 29402855
info@arteinvernizzi.it www.arteinvernizzi.it

GIANNI COLOMBO

DAN FLAVIN

SYLVIE FLEURY

MATTHEW McCASLIN

TATSUO MIYAJIMA

FRANÇOIS MORELLET

KEITH SONNIER

MICHEL VERJUX

miracle

Segni di luce

Nessuna cosa nasce dal nulla, e comunque non le opere d'arte. Ogni opera appartiene ad una genealogia rintracciabile che la lega, di opera in opera, ad un universo di senso coerente, e a molteplici universi, che sostituiscono, con le loro storie, l'ipotesi stessa di una Storia unica.

Le opere d'arte inoltre, e questo forse a differenza delle cose intese nella loro generalità, sono anche dei segnali. Esse rimandano, in modo immediato o al contrario con una serie di mediazioni, ad una intenzionalità a sua volta legata ad un contesto storico. Nella loro singolarità, tematizzano nodi problematici che coinvolgono o hanno coinvolto la collettività. Nell'arte di oggi per esempio vediamo spesso ridiscussi alcuni dei presupposti teorici che hanno informato la produzione artistica a partire dal secondo dopoguerra. Il fatto che molti fra gli artisti più giovani riprendano i termini di quelle questioni, sia pure per rovesciarle, testimonia della loro funzione decisiva nello sviluppo del dibattito contemporaneo.

Questa mostra dedicata alla luce artificiale come mezzo di espressione artistica propone una lettura retrospettiva basata su alcune presenze, che se mai potranno porsi come esaustive del tema, inducono una riflessione sui mutamenti in mezzo alle continuità. Continuità delle scelte linguistiche, mutamenti in ciò che esse comportano.

L'adozione della luce artificiale nell'arte contemporanea trova un luogo dell'inizio (il termine foucaultiano significa che di *inizi* ce ne possono essere altri, ma noi stiamo costruendo una *nostra* genealogia) fondante negli ambienti spaziali di Lucio Fontana. Con essi, il maestro italiano trovava uno sviluppo necessario per la sua ricerca spazialista, verso una dimensione fino a quel momento solo inscritta sulla superficie, cioè sul piano della pura virtualità. Si trattava di uscire dalla bi-dimensione per creare una forma d'arte che fosse percepita con tutti i sensi e non solo con la vista/pensiero, trasformando la percezione stessa in un'avventura sensoriale. Si trattava inoltre di superare il rapporto tradizionale fra l'opera e il suo osservatore per tematizzare *l'uomo nuovo*, facendo dell'arte un territorio di sperimentazione di formulazioni del senso inedite, e destinate a trascendere il puro campo delle arti visive.

Per questo Fontana, memore ad un tempo del Barocco e dei Futuristi, vuole portare l'energia e la sua forza innovativa/trasfigurante nell'opera e sceglie i materiali tecnologicamente più avanzati della sua epoca (come farà poi Manzoni, con il polistirolo o la lana di vetro...).

Tra questi la luce artificiale è quella che meglio emblemizza, o meglio presentifica, il dinamismo nuovo che l'artista ricerca: la luce di Wood, i colori fluorescenti che risaltano negli ambienti neri. Il futuro, le nuove modalità di relazione interpersonale, vengono insomma anticipate, magari sotto forma di allusione, dall'opera che richiede allo spettatore un'attenzione affatto nuova e, quel che più conta, non più basata sul predominio della vista.

Le ricerche di arte programmata e cinetica che, in Europa, sono seguite caratterizzando gran parte degli anni Sessanta, muovevano da simili premesse. Dal *Gruppo Zero* all'Arte Programmata e Cinetica, si è voluto razionalizzare la portata di Fontana, nel senso di fondare un pensiero visivo su premesse più rigorosamente scientifiche. Nell'intento di rendere lo spettatore coscientemente partecipe dei processi formativi e nel rendere l'opera stessa un processo dinamico in atto, artisti come Gianni Colombo e François Morellet hanno usato mezzi tecnologici avanzati. Per l'artista francese in particolare la luce al neon è diventata un tratto distintivo, segno energetico che si combina con codici più consueti dell'espressione artistica in un processo di destrutturazione analitica del suo linguaggio, un processo dove convivono le polarità opposte di manualità e tecnica, progettualità e caso. Gianni Colombo ha combinato la luce con altri materiali di origine extra-artistica e "artificiale" come tramite ideali per la sua ricerca di tipo ambientale, dove diviene essenziale l'interrelazione dell'osservatore, molti anni prima di ogni ricerca "interattiva".

La luce al neon, fluorescente, può essere percepita anche in ambienti già illuminati con luce incandescente, non occorrono spazi oscurati. La fluorescenza inoltre crea aloni cromatici che si irradiano dalla loro fonte e che colorano l'ambiente, intervenendo quindi sulla loro percettibilità, in senso fisico quanto psicologico. L'avventura sensoriale di cui parliamo trova nella luce al neon un mezzo quanto mai appropriato, che infatti sarà adottato da moltissimi artisti, appartenenti alle più diverse poetiche. Fra tutti, Dan Flavin è colui che con più determinazione ha fondato un'intera poetica su questo tipo di luce. Come tutti sanno e come è sempre bene ripetere, il neon di Flavin corrisponde in tutto e per tutto all'oggetto prodotto industrialmente, che si compra nei negozi, che si installa nelle abitazioni o nei luoghi di lavoro, offrendo le stesse garanzie di durata. Questo calarsi nel mondo della produzione non-artistica serve a Flavin per meglio corroborare la sua ricerca, che rappresenta una svolta "laica" allo spiritualismo insito nelle correnti pittoriche astratte para-monocrome (se così si può dire), basate sul risalto simbolico-emotivo del colore puro. In altri termini, se Rothko o Newman e lo stesso Fontana presentano il campo cromatico come allusione al trascendentale, Flavin vuole giungere a questa possibilità con un mezzo che non smette mai di palesarsi come appartenente al più sdrammatizzato qui-e-ora fenomenico.

È comunque un colore che trasfigura, quello di Flavin. La luce colorata, ma anche la fredda luce dei neon bianchi, muta le coordinate dello spazio così come è percepito dagli occhi e dal corpo di chi vi si muove.

L'intensità della luce può interferire con la visibilità di particolari architettonici, posto che la contestualizzazione del luogo espositivo è una parte essenziale del lavoro dell'artista, o sulle facoltà distintive del nostro sguardo.

L'oggetto luminoso che usa Keith Sonnier è conformato secondo le volontà dell'artista, non è più l'oggetto comune prodotto in serie. La ricerca di Sonnier infatti nasce nell'ambito dell'Antiform, quella tendenza che si opponeva all'apriorismo geometrico e ideologico del Minimalismo e che elaborava piuttosto il concetto di opera d'arte

come processo a cui l'artista dà vita ma che non governa completamente, perché lascia che la materia si formi da sé. La stessa esigenza veniva notoriamente sentita dall'Arte Povera, i cui artisti conformano infatti il neon nelle loro scritte corsive, e dall'Arte Concettuale, che restituiva i passaggi di un processo mentale attraverso tracce quali la fotografia, il dattiloscritto, l'oggetto e, appunto, la scritta al neon, conformata a richiamare il carattere tipografico.

L'opera diventa allora segno luminoso, dove i valori emotivi della luce-colore si combinano con le fenomenologie di una materia quasi sempre di natura extra-artistica, oppure scrittura portatrice di senso, associata ad altri protocolli espressivi di tipo para-documentaristico.

La scritta *Miracle* di Sylvie Fleury richiama la scrittura al neon dei concettuali (Kosuth *in primis*), ma per produrne una specie di parodia. Se volete, l'opera insiste sul rapporto arte-vita, non diversamente dall'obiettivo ideologico delle tendenze degli anni Settanta, ma lo ritrova ironicamente nel rapporto con la realtà che passa attraverso il consumismo: arte come cosmesi, vita come scienza dell'apparire.

Ironiche o meno, le ricerche di oggi ("postmoderne") inducono una critica ai programmi utopistici delle prime neo-avanguardie ("moderne") che passa attraverso una stigmatizzazione del loro formalismo, o comunque della loro ineffettualità politica prima ancora che estetica. Se Fleury allude al risvolto ludico e gratificante della società di massa come orizzonte operativo, altri adottano oggetti di produzione industriale proprio per rimanere ancorati a questo stesso orizzonte, per non consentire slanci idealistici verso un suo ipotetico superamento grazie ad estetiche disalienanti.

Le lampadine e i fili elettrici a vista di Matthew McCaslin appartengono, oltre che alla produzione industriale, alla vita quotidiana e si pongono quindi in contiguità con essa, sia quando si presentano come curiosi bassorilievi intricati e luminosi sia quando invadono l'ambiente.

Gli *spotlights* di Michel Verjux proiettano i loro cerchi luminosi nell'ambiente, pareti, scalinate, soffitti, dove si pongono come traccia immateriale ma comunque "altra" rispetto a quella dominante. Non per questo però creano un ambiente altro, al pari delle installazioni di Flavin (o di Turrell e forse anche di Nannucci, per citare importanti precedenti), dove il riverbero colorato crea situazioni di raccoglimento quasi sacrale.

I *leds* di Tatsuo Miyajima ci presentano ogni volta una incessante proliferazione di sequenze aritmetiche, insiemi di numeri che si susseguono secondo tempi diversi. Luminose e silenziose, le opere si aprono all'interpretazione dell'osservatore che può cogliere in essi l'irrimediabile trascorrere del tempo, o una riflessione sul potenziale conoscitivo della matematica. In ogni caso, quello che l'artista predispone è un meccanismo semplice basato su un ritrovato tecnologico ormai alla portata dei più, che perciò ci lega indissolubilmente al nostro (drammatico?) qui-e-ora.

Giorgio Verzotti

Milano 20 febbraio 2004

Tetro

nell'infosco cieco

inschiaribile

irrompe senza tregua

in vano rilucio

il denso avvortico

incatturabile

essere e tempo

senza tempo

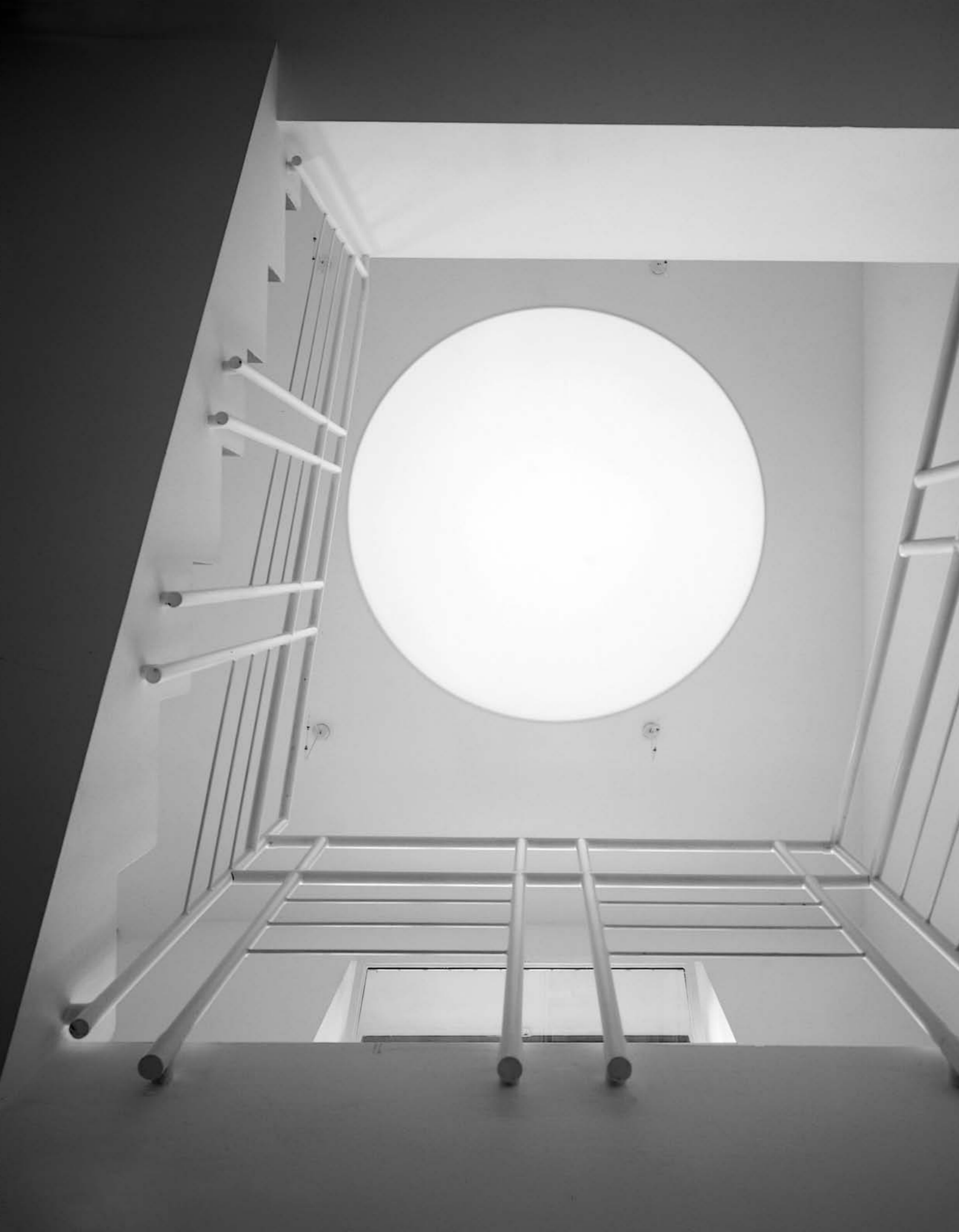
nel ringhiotto in mortevita

creodiscreo inestinguibile

dell'annichilo.

Carlo Invernizzi

Morterone 1 novembre 2003



Signs of light

Nothing is born of nothing, and certainly not works of art. Each work has a traceable lineage that links it, work after work, to a universe of coherent meaning and to multifarious universes that, with their histories, replace the very hypothesis of a single history.

Artworks, moreover - unlike, perhaps, things considered in their generality - are also signals. They refer, in an immediate way - or, on the contrary, with a series of meditative acts - to intentionality that, in its turn, is linked to a historical context. In their peculiarity, they thematize knotty problems that involve, or have involved, the collectivity. In the art of today, for example, some of the theoretical assumptions that have informed artistic output since the postwar period are called into question. The fact that many of the youngest artists draw on the terms of these issues, albeit in order to reverse them, attests to their decisive role in the development of the contemporary debate.

This exhibition devoted to artificial light as a means of artistic expression proposes a retrospective reading based on a number of works that, even if they cannot be regarded as addressing the theme in an exhaustive manner, induce us to reflect on the changes amid continuity - that is to say, continuity of the stylistic choices and changes in what they entail.

The adoption of artificial light in contemporary art finds a constitutive starting-place - the use of Foucault's term means that there may be other *beginnings*, but here we are constructing *our own* lineage - in Lucio Fontana's spatial environments. With them, the Italian artist found the necessary development for his spatialist experimentation towards a dimension that until then had only been inscribed on the plane of pure virtuality. This involved emerging from two-dimensionality to create a form of art that was perceived by all the senses and not only by sight and thought, transforming perception itself into a sensorial adventure. It also involved going beyond the traditional relationship between the work and its observer in order to thematize *the new man*, turning art into a terrain for the experimentation of new formulations of meaning destined to transcend the field of the visual arts.

This is why Fontana, thinking of both the Baroque and the Futurists and wanting to bring energy and its innovative and transfigurative power into the artwork, chose the technologically most advanced materials of his day, just as Manzoni did when he used polystyrene or glass wool...

Of these, artificial light is the one that best symbolizes - or rather, presents - the new dynamism that the artist seeks: the Wood's light, the fluorescent colours that stand out in the rooms. The future, the new modalities of interpersonal relationships, are anticipated, perhaps in the form of an allusion, by the work that requires completely new attention from the spectator and - what counts most - isn't based on the pre-

dominance of sight.

The experimentation with Arte Programmata and Kinetic art, which characterized a large part of the 1960s in Europe, started from similar premises. From the *Gruppe Zero* to Arte Programmata and Kinetic art, the aim was to rationalize Fontana's ideas, in the sense of formulating visual thought based on more rigorously scientific principles. With the intention of allowing the spectator to participate consciously in the formative processes and of making the work itself a dynamic process in progress, artists such as Gianni Colombo and François Morellet made use of technologically advanced media. For the French artist, in particular, neon tubes became a distinctive feature, a 'sign' of energy combining with the more usual codes of artistic expression in a process of analytic deconstruction of his language, in which the polarities of manual ability and technique, and planning and chance coexist. Gianni Colombo, on the other hand, combined light with other materials of non-artistic, 'artificial' origin as the ideal means for his research of an environmental type, where the inter-relation of the observer became essential, many years before any 'interactive' research had taken place.

Neon or fluorescent light can be also be seen in rooms that are already illuminated with incandescent light: darkened spaces aren't necessary. Moreover, the fluorescence creates colour haloes that irradiate from their source and colour the room, thus intervening on their perceptibility in both a physical and a psychological sense. The sensorial adventure mentioned previously found a very appropriate medium in neon light, which was, in fact, adopted by numerous artists working in a wide variety of styles. Of all these, Dan Flavin is the one who has founded his poetic practice on this type of light with the greatest determination. As everyone knows, but it is worth repeating, Flavin's neon lights are nothing other than the standard commercial units that may be purchased in shops and installed in the home and workplace, and they have the same life. This approach to the world of non-artistic production allowed Flavin to corroborate his research, which represents a 'lay' turning-point in the spiritualism inherent in the abstract para-monochrome (if I may be permitted to use this term) currents of painting, which is based on the symbolic and emotional emphasis of the pure colour. In other words, while Mark Rothko and Barnett Newman, and even Fontana, present the colour field as an allusion to the transcendental, Flavin seeks to attain this objective with a medium that never ceases to appear as belonging to the most understated phenomenal here and now.

Flavin's colour is anyway one that transfigures. The coloured light, and also the cold light of the white neon, changes the coordinates of space as it is perceived by the eyes and the body moving in it. The intensity of the light may interfere with the visibility of the architectural details - given that the contextualization of the exhibition space is an essential part of the artist's work - or the distinctive faculties of our sight.

The luminous object that Keith Sonnier uses is shaped according to the artist's will: it's no longer the ordinary mass-produced object. Sonnier's art originated, in fact, in the ambit of Anti-Form, the movement that opposed the geometric and ideological

apriorism of Minimalism, elaborating instead the concept of the work of art as a process that artists initiate but don't completely govern, because they allow the matter to form by itself. Famously, the same need was felt by the exponents of Arte Povera, who shaped the neon tubes into their cursive writing, and those of Conceptual Art, who rendered the passages of a mental process through such documentation as photography, typescripts, objects and neon writing, shaped to resemble printed letters. Thus the work becomes a luminous sign, where the emotional values of the light-colour combine with the phenomenology of a material that is nearly always of a non-artistic nature, or else writing expressing meaning, linked to other expressive protocols of a para-documentary type.

The sign *Miracle* by Sylvie Fleury recalls the neon signs by the Conceptualists (first and foremost Kosuth), but it is intended to be a sort of parody. In a sense, the work insists on the relationship between art and life, rather like the ideological objective of the movements of the 1970s, but it finds it ironically in the relationship with reality that is associated with consumerism: art as a cosmetic; life as the art of appearing.

Ironically or otherwise, the developments in the art of today ('Post-Modern') lead us to formulate a critique of the utopian programmes of the early neo-avant-garde ('modern') that is linked to the stigmatization of their formalism, or, in any case, of their unfeasibility, which is political even more than aesthetic. While Fleury alludes to the ludic and gratifying aspect of mass society as a sphere of operation, others adopt industrially produced objects in order to remain firmly anchored to this sphere, but without permitting idealistic impulses leading to its hypothetical transcendence thanks to non-alienating aesthetics.

Matthew McCaslin's lamps and exposed electric wires belong - as well as to industrial production - to everyday life and thus are contiguous to it, both when they present themselves as curious intricate and bright low reliefs, and when they invade the environment. Michel Verjux's spotlights project their circles of light into the room - walls, stairs, ceilings - where they form an immaterial trace that is, however, 'other' with regard to the dominant one. They do not, however, for this reason create another environment, like Flavin's installations (or those of James Turrell or perhaps even those of Maurizio Nannucci, to mention important precedents), where the coloured reverberation engenders situations of quasi-sacred meditation.

Tastuo Miyajima's leds offer us, on each occasion, an incessant proliferation of arithmetic series, sets of numbers that follow one another at different intervals. Bright and silent, the works open up to the interpretation of the observer, who can perceive in them the irrevocable passing of time, or a reflection on the cognitive potential of mathematics. In any case, what the artist prepares is a simple mechanism based on a technological innovation now available to everybody, which thus links us indissolubly to our (dramatic?) here and now.

Giorgio Verzotti









pleasures



Elenco opere esposte

Sylvie Fleury
Miracle 2001
Neon cm 12x100
pagina 6

Michel Verjux
Poursuite du sol au plafond, centrée dans l'escalier 2004
pagina 12

Keith Sonnier
SEL 1984
Neon cm 130x102
pagina 17

François Morellet
2 néons 0° - 90° avec 2 rythmes interférents 1972
Tecnica mista, neon, legno cm 80x80
pagina 19

Dan Flavin
Untitled (To the Citizens Swiss Cantons) 1987
Neon cm 133x30
pagina 20

Gianni Colombo
0↔220 Volt 1976-1977
Legno, plastica, materiale elettrico cm 100x400
pagina 21

Keith Sonnier
Untitled (Neon and Cloth) 1968
Tecnica mista, neon, tessuto cm 274x152
pagina 22

Matthew McCaslin
Sweet, Sweet Thing 2000
Tecnica mista cm 215x40
pagina 23

Sylvie Fleury
Pleasures 2001
Neon cm 40x120
pagina 23

Tatsuo Miyajima
Monism/Dualism n.10 1999
Tecnica mista cm 330,6x9
pagina 24

Note biografiche

Gianni Colombo
Milano 1937 - Melzo 1993

Esposizioni personali

1960 *Miriorama 4*, Galleria Pater, Milano.

1965 Galleria Vismara, Milano.
Galleria La Salita, Roma.

1966 Galerie Loehr, Francoforte.

1967 *After structures*, Galleria del Deposito, Genova.
Strutture cinevisuali, Galleria Flaviana, Locarno.

1968 Galleria L'Attico, Roma.
Galleria Guida, Napoli.
Galerie Tony Geber, Berna.
XXXIV Esposizione Biennale Internazionale d'Arte,
Padiglione Centrale, Venezia.
Documenta 4, Kassel.
Galleria Schwarz, Milano.
Spazio Elastico, Studio di Informazione Estetica, Torino.

1969 Galleria del Leone, Venezia.

1970 Galerie Suzanne Bollag, Zurigo.
Studio La Città, Verona.
Galleria del Leone, Venezia.
Studio Marconi, Milano.
Mana Art Market, Roma.
Galerie Thomas Keller, Starnberg.
Künstlersiedlung Halfmannshof, Gelsenkirchen.

1971 *Objekte-Licht-Raum-Bewegung*, Neue Galerie am Landes-
museum Joanneum, Graz.
Galerija Suvremene Umjetnosti, Zagabria.
Abitabilità cinetica, Galleria La Polena, Genova.

1972 Galerie Thomas Keller, Monaco di Baviera.
Galerie m, Bochum.
Palazzo dei Diamanti, Ferrara.
Galerie Suzanne Bollag, Zurigo.
Galleria Sincron, Brescia.

1973 Studio Marconi, Milano.
Studio Casati, Merate.

1974 *Zoom Squares*, Galerie Swart, Amsterdam.
Galerie Le disque Rouge, Bruxelles.
Galerie Lydia Megert, Berna.
Centro Serre Ratti, Como.

1975 Studio Marconi, Milano.
Spazio elastico-ambiente, Studio V, Vigevano.
Galleria Giuli, Lecco.
Galerie D+C Mueller-Roth, Stoccarda.
Studio G7, Bologna.
Galleria Uxa, Novara.
Kinetische Objekte, Strukturen und Raume, Städtisches
Museum Leverkusen Schloss Morsbroich, Leverkusen;
Staatliche Kunsthalle, Baden-Baden; Staatliche Kunsthalle
zu Kiel e Schleswig-Holsteinischer Kunstverein, Kiel.

1976 Galleria A, Parma.
Environnements, multiples, Galerie Média, Neuchâtel.

1977 *0↔220 Volt & flash*, Galleria Solferino, Milano.
Topoestesia '77, Studio Marconi, Milano.

1978 Galleria Uxa, Novara.
*Gianni Colombo. Proposte di interventi ambientali: spazio
come azione ludoplastica polisensoriale*, Arte Struktura,
Milano.
0↔220 Volt & flash, Galleria 2000, Bologna.

1979 Arte Incontri, Fara d'Adda.

1980 *Entrexit. Architettura cacogniometrica*, Associazione
Culturale Collettivo Artisti di Porta Ticinese, Milano.

1981 Stedelijk Van Abbemuseum, Eindhoven.
Luce/ombra e colonne, Studio Grossetti, Milano.
Centro Serre Ratti, Como.
Galerie Fritz Bühler, Biel/Bienne.

1982 *Nuovo Spazio metropolitano*, Stazione Metro Gioia, Milano.
Galerie Raad, Berlino.
Palazzo Ricci Oddi, Piacenza.

1983 Ex Chiesa di San Lorenzo, Cento.
Kunst am Bau, Tub, Alte Villa, Nordgelände.
Per un nuovo concetto di campo, Galleria Civica d'Arte
Contemporanea, Suzzara.
Il Monumento alla Resistenza Europea, Como.

1984 Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano.
Costruire l'illusione, ELAC, Lione.
XLI Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, Giardini
di Castello, Venezia.

1985 *Luce/ombra + D'ars*, Studio D'Ars, Milano.
Spazio diagonometrico "A Theo van Doesburg", Galleria
Pero, Milano.
Galerie Hoffmann, Friedberg.

- 1986 *Objekte. Lichtinstallation*, Galerie Schoeller, Düsseldorf.
- 1987 *Kakogoniometrische Architektur*, Galerie Karo, Berlino.
- 1989 Galleria Turchetto/Plurima, Milano.
- 1990 Studio Dabbeni, Lugano.
Spazio curvo 1990, Galleria L'Isola, Roma.
- 1991 Galerie Lauter, Mannheim.
Galleria Fac-Simile, Milano.
Gianni Colombo. L'uomoazione, Palazzo Municipale, Morterone.
- 1992 *Osmosi*, Showroom Gherardini, Milano.
Spazio diagonometrico, Galerie Hoffmann, Friedberg.
- 1993 *Hommage à Gianni Colombo* (Studio Dabbeni, Galerie Hoffmann, A arte Studio Invernizzi, Galerie D+C Mueller-Roth, Galerie Schoeller), Art Frankfurt, Francoforte sul Meno.
Städtische Galerie Villa Zanders, Bergisch Gladbach.
- 1994 *Gianni Colombo. Una collezione 1959/1977*, Studio Marconi, Milano.
Omaggio a Gianni Colombo, Galleria Visione, Firenze.
Spazio diagonometrico für Hans Poelzig, Städtische Galerie Würzburg, Würzburg.
- 1995 *Hommage à Gianni Colombo*, Skulpturenmuseum Glaskasten, Marl.
I Colombo. Joe Colombo, 1930-1971. Gianni Colombo, 1937-1993, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Accademia Carrara, Bergamo.
- 1998 *Gianni Colombo: la ragione dell'arte*, Galleria Bordone, Milano.
- 1999 *Spazi, ricostruzioni della Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Accademia Carrara, Bergamo*, Fondazione Stelline, Milano.
Gianni Colombo. L'artista e il suo mondo, Sogetsu Art Museum, Tokyo.
- 2004 *Gianni Colombo. Lo spazio come campo attivo*, Galleria del Premio Suzzara, Suzzara.
- Dan Flavin
New York 1933 - 1996
- Esposizioni personali
- 1961 *Constructions and watercolors*, Judson Gallery, New York.
- 1964 *Some Light*, Kaymar Gallery, New York.
Fluorescent Light, Green Gallery, New York.
- 1965 Ohio State University, Columbus.
- 1966 Galerie Rudolf Zwirner, Colonia.
Nicholas Wilder Gallery, New York.
- 1967 Kornblee Gallery, New York.
Galleria Sperone, Torino.
Alternating Pink and Gold, Museum of Contemporary Art, Chicago.
- 1968 *Lampade fluorescenti gialle*, Galleria Sperone, Torino.
Two Primary Series and One Secondary, Galerie Heiner Friedrich, Monaco di Baviera.
An exposition of fluorescent light, Pennsylvania State University, University Park, Pennsylvania.
Cool white, Dwan Gallery, New York.
- 1969 *Fluorescent Light*, Galerie Konrad Fischer, Düsseldorf.
Irving Blum Gallery, Los Angeles.
Fluorescent Light, Galerie Bruno Bischofberger, Zurigo.
Fluorescent Light from Dan Flavin, National Gallery of Canada, Ottawa; Vancouver Art Gallery, Vancouver; The Jewish Museum, New York.
- 1970 *Four 'monuments' for V. Tatlin 1964-1969*, Leo Castelli Gallery, New York.
Cornered Installations 1963-1970 from Dan Flavin, Dwan Gallery, New York.
Galerie Ileana Sonnabend, Parigi.
Three near-square cornered installations from Dan Flavin, Galerie Heiner Friedrich, Monaco di Baviera.
Dan Flavin: untitled (to Barnett Newman), Leo Castelli Gallery, New York.
Los Angeles County Museum of Art, Los Angeles.
- 1971 *Dan Flavin: untitled (to Barnett Newman)*, Dwan Gallery, New York.
Janie C. Lee Gallery, Dallas.
Two cornered installations in colored fluorescent light from Dan Flavin, ACE Gallery Institute of Contemporary Art, Los Angeles.
Galerie Heiner Friedrich, Colonia.
Two near-square cornered installations with diagrams from Dan Flavin, Leo Castelli Gallery, New York.
Fluorescent light with diagrams from Dan Flavin, John Weber Gallery, New York.
- 1972 *Dan Flavin: untitled (to Barbara Nüsse) 1971*, Galleria La Salita, Roma.
ACE Gallery Institute of Contemporary Art, Vancouver.
Some cornered installations in fluorescent light from Dan Flavin set to celebrate ten years of the Albright-Knox Art Gallery, Albright-Knox Art Gallery, Buffalo, New York.
Cornered fluorescent light from Dan Flavin, Rice University Institute of Arts, Houston.
(To a man, George McGovern), Leo Castelli Gallery, New York.
- 1973 *Drawings and diagrams 1963-1972 from Dan Flavin*, The Saint Louis Art Museum, Saint Louis.
- More circular fluorescent light from Dan Flavin*, John Weber Gallery, New York.
Barriers in fluorescent light from Dan Flavin, University of Bridgeport, Connecticut.
Dan Flavin diagrams for circular fluorescent light, Leo Castelli Gallery, New York.
(In memory of Barbara Schiller), 1973 with some diagrams for circular fluorescent light 1972-1973 from Dan Flavin, Galerie Heiner Friedrich, Colonia.
Lisson Gallery, Londra.
Drei Installationen in fluoreszierendem Licht, Wallraf-Richartz-Museum, Colonia.
Locksley Shea Gallery, Minneapolis.
- 1974 Galleria Pasquale Trisorio, Napoli.
Daniel Weinberg Gallery, San Francisco.
The Greenberg Gallery, St. Louis.
Jared Sable Gallery, Toronto.
Leo Castelli Gallery, New York.
- 1975 *Zeichnungen, diagramme, Druckgraphik 1972 bis 1975 und Zwei Installationen in fluoreszierendem Licht von Dan Flavin*, Kunstmuseum Basel, Basilea.
Galleria Francoise Lambert, Milano.
Installations in fluorescent light 1972-1975, Modern Art Museum of Fort Worth, Fort Worth.
Leo Castelli Gallery, New York.
Museum Boijmans Van Beuningen, Rotterdam.
- 1976 *Drawings, diagrams and prints 1972-1975*, Modern Art Museum of Fort Worth, Fort Worth; The Art Institute of Chicago, Chicago; University Art Museum, Berkeley.
Heiner Friedrich Gallery, New York.
Leo Castelli Gallery, New York.
Portland Center for the Visual Arts, Portland.
Scottish Arts Council Gallery, Edinburgo.
- 1977 ACE Gallery Institute of Contemporary Art, Los Angeles.
ACE Gallery Institute of Contemporary Art, Vancouver.
Otis Art Gallery, Los Angeles.
- 1978 *Drawings, diagrams, prints and posters 1972-1975 with an installation of circular fluorescent light*, Heiner Friedrich Gallery, New York.
Leo Castelli Gallery, New York.
...drawn along the shores 1959-1975 by Dan Flavin, Parrish Art Museum, New York; Hudson River Museum, New York; Laguna Gloria Art Museum, Austin.
Galerie Heiner Friedrich, Colonia.
- 1979 *A survey of Work from the Early '60's to the Present*, Leo Castelli Gallery, New York.
An installation in fluorescent light by Dan Flavin, The National Gallery of Canada, Ottawa.
- 1981 *Barred corridors*, Leo Castelli Gallery, New York.
6 Arbeiten von Dan Flavin, Galerie Konrad Fischer, Düsseldorf.
- 1982 Solomon R. Guggenheim Museum, New York.
The Hauseman Showroom, Pacific Design Center, Los Angeles.
- 1983 *Dan Flavin*, DIA Center for the Arts, Bridgehampton, New York.
Installation, Malinda Wyatt Gallery, Venice.
- 1984 *A Retrospective*, Museum of Contemporary Art, Los Angeles.
Leo Castelli Gallery, New York.
Spanning corners, Margo Leavin Gallery, Los Angeles.
'Monuments' for V. Tatlin from Dan Flavin, 1964-1983, MOCA The Museum of Contemporary Art, Los Angeles; Corcoran Gallery of Art, Washington; CAPC Musée d'Art Contemporain, Bordeaux; Kröller-Müller Museum, Otterlo.
- 1985 Brooke Alexander Gallery, New York.
Ksenija's Frieze, Leo Castelli Gallery, New York.
A.R.C.A., New York.
Galerie Reinhard Onnasch, Berlino.
- 1986 *New Works Series: Dan Flavin*, Sackler Museum Harvard University, Cambridge.
Fluorescent circles and stripes cornered, Margo Leavin Gallery, Los Angeles.
Light Installations, Stedelijk Museum, Amsterdam.
- 1987 Texas Gallery, Houston.
A New Work, Leo Castelli Gallery, New York.
Hommage to Leo Castelli 1957-1987, Galerie Nikki Diana Marquardt, Parigi.
Annemarie Verna Galerie, Zurigo.
Lighting, Drawing, Printing, Donald Young Gallery, Chicago.
- 1988 *Early Works*, Karsten Schubert Gallery, Londra.
Works in fluorescent light by Dan Flavin, DIA Center for the Arts, Bridgehampton, New York.
Work from the '60's, Pat Hearn Gallery, New York; Leo Castelli Gallery, New York.
- 1989 *New uses for fluorescent light with diagrams, drawings and prints from Dan Flavin*, Staatliche Kunsthalle, Baden-Baden.
To the Citizens of the Republic of France on the 200th Anniversary of their Revolution, Leo Castelli Gallery, New York.
Early works by Dan Flavin, Hallen für Neue Kunst, Schaffhausen.
New drawings, diagrams and prints from Dan Flavin (To Sabine), Castelli Graphics, New York; Leo Castelli Gallery, New York.
Galerie nächst St. Stephan, Rosemarie Schwarzwälder, Vienna.
Collection Panza: Dan Flavin, Musée d'Art Contemporain, Lione.
A selection of Recent Works, Daniel Weinberg Gallery, Los Angeles.
Skylights (to Sabine) summer, 1989, 65 Thompson Street, New York.

- 1989 Galerie Tanit, Colonia.
Selected Works: 1967-1985, Galerie Pierre Huber, Ginevra.
 Donald Young Gallery, Chicago.
 Galerie Nikki Diana Marquardt, Parigi.
- 1990 *Dan Flavin, (to Sabine) 2 winter, 1989*, 65 Thompson Street, New York.
Dan Flavin: untitled (for Lucie Rie, master potter) 1990 themes and variations, Waddington Galleries, Londra.
Dan Flavin: untitled (for Ad Reinhardt) 1990 themes and variations, Texas Gallery, Houston.
Dan Flavin: untitled (for Otto Freundlich), 1990 themes and variations, Annemarie Verna Galerie, Zurigo.
Dan Flavin: untitled (for John Hartfield) themes and variations 1990, Donald Young Gallery, Chicago.
 Kamakura Gallery, Tokyo.
Dan Flavin: untitled (to Laurie and Morgan, congratulations and best wishes) 1990 themes and variations from Dan Flavin, Rubin Spangle Gallery, New York.
 Fred Hoffman Gallery, Santa Monica.
Selected Works, Daniel Weinberg Gallery, Santa Monica.
Dan Flavin (for the masterpotters, Lucie Rie and Hans Coper) themes and variations, Galerie Grässlin-Ehrhardt, Francoforte.
- 1991 *Dan Flavin: untitled (to my friend De Wain Valentine) 1990 themes and variations*, Galerie nächst St. Stephan, Rosemarie Schwarzwälder, Vienna.
Selected Works, Galerie Jean Bernier, Atene.
Dan Flavin. Tatlin 'Monuments', Mary Boone Gallery, New York.
 Galerie Karsten Greve, Parigi.
- 1992 *Colored Fluorescent Light 1964 and 1992*, Pace Wildenstein, New York.
Important Historical Works 1963-1990, Rubin Spangle Gallery, New York.
 Solomon R. Guggenheim Museum, New York.
 Onnur Haed Syningarsaw, Reykjavik.
- 1993 *Lichtraume*, Städtische Galerie im Städel, Francoforte.
Dan Flavin: untitled (for Charlotte and Jim Brooks) 1-7, 1964; untitled (to Ken Price) 1992, Texas Gallery Houston.
 Annemarie Verna Galerie, Zurigo.
Tall Cornered fluorescent light, Pace Wildenstein, New York.
- 1994 Städtische Galerie im Lenbachhaus Kunstbau, Monaco di Baviera.
 John Good Gallery, New York.
 Leo Castelli Gallery, New York.
- 1995 Kohn Turner Gallery, Los Angeles.
 Guggenheim Museum Soho, New York.
European Couples and Others: Works by Dan Flavin, DIA Center for the Arts, Bridgehampton, New York.
 Galerie Bärbel Grässlin, Francoforte sul Meno.
- 1996 *Recent Work*, Pace Wildenstein, New York.
- New Works*, Karsten Schubert Gallery, Londra.
Work from the '70's, Monika Sprüth-Philomene Magers, Monaco di Baviera.
Fluorescent light (produced for München publishers), Edition Schellmann, Monaco di Baviera.
(To Don Judd, Colorist), Gallery Yamaguchi, Osaka.
- 1997 *'Monuments' for V. Tatlin*, Danese Gallery, New York.
Dan Flavin: A Tribute, Margo Leavin Gallery, Los Angeles.
 Galeria Helga de Alvear, Madrid.
Dan Flavin Sculpture and Drawings, Leo Castelli Gallery, New York.
...drawn along the shores, DIA Center for the Arts, Bridgehampton, New York.
Dan Flavin: 1962/63, 1970, 1996, DIA Center for the Arts, Bridgehampton, New York.
 La fundación Chinati, Marfa.
Dan Flavin. Opere 1964-1981, Fondazione Prada, Milano.
- 1998 Fundación Proa, Buenos Aires.
- 1999 *The Architecture of Light*, Deutsche Guggenheim, Berlino.
- Sylvie Fleury è nata a Ginevra nel 1961.
 Vive e lavora a Ginevra.
- Esposizioni personali
- 1991 *Vital Perfection*, Monika Sprüth-Philomene Magers, Bonn.
 Galerie Rivolta, Losanna.
- 1992 Centre d'Art Contemporain, Martigny.
 Postmasters Gallery, New York.
 Galerie van Gelder, Amsterdam.
 Galerie Urbi et Orbi, Parigi.
 Galerie Porte-Avion, Marsiglia.
 Galerie Art & Public, Ginevra.
- 1993 Postmasters Gallery, New York.
John M. Armleder, Sylvie Fleury, Kunsthalle Palazzo, Liestal.
Vital Perfection, Galerie Emmanuel Perrotin, Parigi.
The Art of Survival/Baby-Doll Saloon (con Angela Bulloch), Laure Genillard Gallery, Londra.
 Galerie 121, Anversa.
 Galerie Bob van Orsouw, Zurigo.
The Art of Survival, Neue Galerie am Landesmuseum Joanneum, Graz.
 Galerie Gilbert Brownstone & Cie e Galerie Urbi et Orbi, Parigi.
 Galleria Lindig in Paludetto, Torino.
- 1994 *Escape*, Le Consortium Centre d'Art Contemporain, Digione.
 Le Maison des Jeunes, Neuchâtel.
 Postmasters Gallery, New York.
 Monika Sprüth-Philomene Magers, Colonia.
 Sarah Cottier Gallery, Sydney.
- 1995 Galerie Susanna Kulli, San Gallo.
Make up performance, Galleria The Box, Torino.
 Galerie Art & Public, Ginevra.
 Villa Merkel, Galerie der Stadt Esslingen am Neckar, Esslingen.
 Galerie TRE, Stoccolma.
Façade Series, Museum of Contemporary Art, Chicago.
 Galerie Gilbert Brownstone & Cie, Parigi.
 Postmasters Gallery, New York.
- 1996 Galleria Il Capricorno, Venezia.
First Spaceship on Venus, Musée d'Art Moderne et Contemporain, Ginevra.
 Le Case d'Arte di Pasquale Leccese, Milano.
 Galerie Christine König, Vienna.
Moisturizing is the Answer, Galerie Mehdi Chouakri Brahms, Berlino.
- 1997 Galerie Módulo, Lisbona.
 Galerie Martin Krebs, Berna.
Spring, Monika Sprüth-Philomene Magers, Colonia.
Envy, Galerie Rebecca M. Camhi, Atene.
Skin Crimes, Galerie Bob van Orsouw, Zurigo.
Bedroom Ensemble, Galerie Mehdi Chouakri Brahms, Berlino.
Is Your Makeup Crashproof?, Postmasters Gallery, New York.
Ultravid fashions, Elizabeth Cherry Contemporary Art, Tucson.
- 1998 *All You Need*, Gallery Side 2, Tokyo.
Life can get heavy, mascara shouldn't, Laure Genillard Gallery, Londra.
First Spaceship on Venus and Other Vehicles, XXIV Bienal Internacional de São Paulo, San Paolo.
Hot Heels, Migros Museum für Gegenwartskunst, Zurigo.
- 1999 Villa Merkel, Galerie der Stadt Esslingen am Neckar, Esslingen.
Sylvie Fleury, ACE Gallery Institute of Contemporary Art, Los Angeles.
John M. Armleder, Sylvie Fleury, Artspace & Auckland Art Gallery, Auckland.
Angela Bulloch, Sylvie Fleury, Galerie Mehdi Chouakri Brahms, Berlino.
Sylvie Fleury, Galerie Art & Public, Ginevra.
- 2000 Galerie Hauser & Wirth & Presenhuber, Zurigo.
 Elizabeth Cherry Contemporary Art, Tucson.
John M. Armleder, Sylvie Fleury, Kunstverein St. Gallen Kunstmuseum, San Gallo.
Sylvie Fleury, nell'ambito di "Art Unlimited", Art 31 Basel, Basilea (Galerie Mehdi Chouakri Brahms, Berlino).
- 2001 *Sylvie Fleury 49000*, ZKM Museum für Neue Kunst, Karlsruhe.
Heels'n Wheels, Galleri Specta, Copenhagen.
 Centre d'Art Contemporain, Le Havre.
- Identity, Pain, Projection*, MAGASIN Centre National d'Art Contemporain, Grenoble.
Crash Test Series, Galerie Art & Public, Ginevra.
- 2002 Galerie Thaddaeus Ropac, Parigi.
- 2003 Galerie Mehdi Chouakri Brahms, Berlino.
Sylvie Fleury, Monika Sprüth-Philomene Magers, Monaco di Baviera.
- Matthew McCaslin è nato a Bayshore, New York nel 1957.
 Vive e lavora a New York.
- Esposizioni personali
- 1982 *Animals*, Red Bar, New York.
- 1987 Bess Cutler Gallery, New York.
- 1989 *Landscapes of the in between*, Daniel Newburg Gallery, New York.
Matthew McCaslin & Steve Di Benedetto, Daniel Newburg Gallery, New York.
- 1991 Daniel Newburg Gallery, New York.
 Anthony Reynolds Gallery, Londra.
 Galerie Jennifer Flay, Parigi.
- 1992 The Museum of Modern Art, New York.
 Daniel Weinberg Gallery, Los Angeles.
 Galerie Art & Public, Ginevra.
 Galerie Rolf Ricke, Colonia.
 Le Consortium Centre d'Art Contemporain, Digione.
 Feigen Contemporary Gallery, Chicago.
- 1993 Daniel Newburg Gallery, New York.
 Chisenhale Gallery, Londra.
Damage Total, Postmasters Gallery, New York.
Nature's Ways, Galerie Rodolphe Janssen, Bruxelles.
Steve Di Benedetto & Matthew McCaslin, Gallery Jurgen Becker, Amburgo; Castello di Rivara, Rivara.
- 1994 Sprengel Museum, Hannover.
 Westfälischer Kunstverein, Münster.
 Galleria Lindig in Paludetto, Torino.
 Feigen Contemporary Gallery, Chicago.
- 1995 Baumgartner Gallery, Washington.
Lifeline, Galerie Sima, Norimberga.
Bloomer, Michael Klein Gallery, New York.
 Galerie Rolf Ricke, Colonia.
- 1996 Künstlerhaus Palais Thurn und Taxis, Bregenz.
 Galerie Erika & Otta Friedrich, Berna.
Concentrations 28, Matthew McCaslin, Dallas Museum of Art, Dallas.
 Shoshana Wayne Gallery, Santa Monica.

- 1996 Galleria Massimo Minini, Brescia.
Collision Created by Feigen Inc. of Boredom and Meditation, Ateliers d'Artistes de la Ville de Marseille, Marsiglia.
Baxter Gallery, Maine College of Art, Portland.
Currents 65, St. Louis Art Museum, St. Louis.
Harnessing Nature, Whitney Museum of American Art, New York.
1708 Gallery, Richmond.
Time Machine, Galerie Anselm Dreher, Berlino.
- 1997 Real Artways, Hartford.
Baumgartner Gallery, Washington.
- 1998 *Works. Sites*, Kunstverein St. Gallen Kunstmuseum, San Gallo; Orange County Museum of Art, Newport Beach; Galerie für Zeitgenössische Kunst Leipzig, Lipsia; Kunstverein Freiburg im Marienbad, Friburgo.
Feigen Contemporary Gallery, New York.
Sandra Gering, New York.
- 1999 Feigen Contemporary Gallery, New York.
Galería Javier López, Madrid.
Kunstbunker, Monaco di Baviera.
Shoshana Wayne Gallery, Santa Monica.
- 2000 *Matthew McCaslin's Mixed Metaphors*, Atrium Gallery, University of Connecticut, Storrs.
C/C Galería, Buenos Aires.
Galerie Rolf Ricke, Colonia.
Galerie Evelynne Canus, Parigi.
Funhouse, Galerie Sima, Norimberga.
- 2001 Sandra Gering Gallery, New York.
Shoshana Wayne Gallery, Los Angeles.
Light works, VELAN per l'Arte Contemporanea, Torino.
Galería Javier López, Madrid.
- 2002 La Salle de Bains, Lione.
- 2003 *New Science*, Galeria Javier Lopez, Madrid.
Electric Circus, Galerie Friedrich, Basilea.
- 2004 Sandra Gering Gallery, New York.
Kenny Schacter Projects, New York.
Galerie Cente8, Parigi.
Museum of Modern Art, St. Etienne.
Adrift, Feigen Contemporary Gallery, New York.
Winter Light, Socrates Sculpture Park, New York.
- Tatsuo Miyajima è nato a Tokyo nel 1957.
Vive e lavora a Ibaraki.
- Esposizioni personali
- 1983 Gallery Paregon, Tokyo.
- 1986 Maki Gallery, Tokyo.
- Akijama Gallery, Tokyo.
- 1987 Suntory Art-Box Gallery, Tokyo.
Lunami Gallery, Tokyo.
- 1988 Heineken Gallery, Tokyo.
Galleria Vivita, Firenze.
- 1989 Gallery Takagi, Nagoya.
- 1990 *Hiroshima Installation*, Hiroshima City Museum of Contemporary Art, Hiroshima.
Luhring Augustine Gallery, New York.
Gallery Takagi, Nagoya.
- 1991 Museum Het Kruihuis for Contemporary Arts, Hertogenbosch.
Daad Galerie, Berlino.
Projects by Artists Series, National Gallery of Canada, Ottawa.
Region, Nagoya City Art Museum, Nagoya.
Galerie Max Hetzler, Colonia.
Anthony d'Offay Gallery, Londra.
- 1992 *133651*, Iwaki City Art Museum, Iwaki.
Gallery Takagi, Nagoya.
- 1993 Kunsthalle Zürich, Zurigo.
- 1994 Gallery Takagi, Nagoya.
Buchmann Galerie, Basilea.
Tremble of Flower Swing, Nasubi Gallery, Tokyo.
Jetztzeit, Kunsthalle Wien, Vienna.
- 1995 Luhring Augustine Gallery, New York.
Running Time - Clear Zero, Queen's House, Greenwich.
Gallery Takagi, Nagoya.
Anthony d'Offay Gallery, Londra.
- 1996 Fondation Cartier pour l'art contemporain, Parigi.
Galerie Froment & Putman, Parigi.
Gallery Koyanagi, Tokyo.
Richard Gray Gallery, Chicago.
Time House, Oakville Galleries, Oakville.
Big Time, Modern Art Museum of Fort Worth, Fort Worth.
Time in Blue, Anthony d'Offay Gallery, Londra.
Time in Blue, Gallery Takagi, Nagoya.
Musée d'Art Contemporain de Montréal, Montréal.
- 1997 Buchmann Galerie, Colonia.
Big Time, Hayward Gallery, Londra.
Counter Line, MOCA The Museum of Contemporary Art, San Francisco.
- 1998 *Counter Room*, Municipal Museum of Art, Toyota.
Johnson Community College Gallery of Art, Kansas City.
Floating Time, CCA Kitakyushu Project Gallery, Kitayushu.
- Floating Time*, CCA Kitakyushu Project Gallery, Kitayushu.
- 1999 XLVIII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, Padiglione Giapponese, Venezia.
Buchmann Galerie, Colonia.
Floating Time, Fuji Television Gallery, Tokyo.
Studio Casoli, Milano.
Fondazione Teseco per l'Arte, Pisa.
- 2000 *Counter pieces*, Galerie der Stadt Stuttgart, Stoccarda.
Counter Café, Benesse Communication Gallery, Tokyo.
Monism/Dualism, SCAI The Bathhouse, Tokyo.
Counter Ground, Dallas Museum of Art, Dallas.
Totality of Life, Luhring Augustine Gallery, New York.
Mega Death: shout! shout! count!, Opera City Art Gallery, Tokyo.
- 2001 *Tatsuo Miyajima. Opposite Level/Counter Circle*, Richard Gray Gallery, Chicago.
Buchmann Galerie, Colonia.
SCAI The Bathhouse, Tokyo.
Counter Ground, Museum of Art, Dallas.
- 2002 *Floating Time*, Entwistle, Londra.
Art Sonje Museum, Gyeongju.
White in You, SCAI The Bathhouse, Tokyo.
- 2003 *Counter me on*, Galería Javier López, Madrid.
Counter me on, Buchmann Galerie, Colonia.
- François Morellet è nato a Cholet nel 1926.
Vive e lavora a Cholet.
- Esposizioni personali (selezione)
- 1950 *Morellet, Peintures et Sculptures*, Galerie Raymond Creuze, Parigi.
- 1958 *À la recherche d'une base. Peintures de Morellet*, Galerie Colette Allendy, Parigi.
- 1960 *Morellet*, Galerie Aujourd'hui, Palais des Beaux-Arts, Bruxelles.
- 1961 *Morellet, Adrian*, Galerie Studio F, Ulm.
Morellet, Galerie Nota, Monaco di Baviera.
François Morellet, Uli Pohl, Bernhard Sandfort. Studium Generale, Technische Hochschule, Stoccarda.
- 1962 *Morellet*, Studio G, Zagabria.
Vasarely, Morellet, Galerie Argos, Nantes.
- 1966 *Mavignier, Morellet, Stein, Vasarely*, Galerie Argos, Nantes.
François Morellet Bilder und die folge Trames, Galerie Der Spiegel, Colonia.
- 1967 *Morellet*, Galerie Denise René, Parigi.
- Morellet at Indica*, Indica Gallery, Londra.
- 1969 *François Morellet*, Galerie Plus-Kern, Gand.
Morellet, Galerie Swart, Amsterdam.
Morellet, Galerie Halfmannshof, Gelsenkirchen.
- 1970 *Morellet*, Galerie Denise René - Hans Mayer, Düsseldorf.
Morellet, Galleria Arte Studio, Macerata.
Morellet, Galerie Swart, Amsterdam.
- 1971 *François Morellet*, Galleria Cenobio-Visualità, Milano.
Morellet in Van Abbe, Stedelijk Van Abbemuseum, Eindhoven.
Morellet. Œuvres graphiques. Multiples, Galerie Denise René, Parigi.
François Morellet's. Mords-les!, Eat Art Galerie, Düsseldorf.
François Morellet. Grillages, Galerie m, Bochum.
François Morellet, Galerie Thomas Keller, Starnberg.
Morellet, École Régionale des Beaux-Arts, Angers.
François Morellet, Centre National d'Art Contemporain, Parigi; Kunstverein, Amburgo; Städtisches Museum Leverkusen Schloss Morsbroich, Leverkusen; Kunstverein, Francoforte sul Meno; Kunsthalle, Basilea; Palais des Beaux-Arts, Bruxelles.
- 1972 *François Morellet*, Galerie Arca, Tolone.
François Morellet, White Gallery, Lutry.
Morellet, Galerie Plus-Kern, Gand.
Morellet, Galerie Inge Steuer, Lippstadt.
François Morellet, Lucy Milton Gallery, Londra.
François Morellet. Prinzip Seriell, Kunstmuseum, Düsseldorf.
François Morellet, Galerie Média, Neuchâtel.
François Morellet. Peintures, sculptures, reliefs, sérigraphies, Galerie Zodiaque, Ginevra.
Art cinétique. Morellet, Galerie 2001, Poitiers.
François Morellet, Maison de la Culture, Royan.
- 1973 *François Morellet*, Centre Culturel, Saint-Pierre-des-Corps; Maison des Jeunes et de la Culture, Dôle; Musée des Beaux-Arts, Bordeaux; Musée des Beaux-Arts, Rouen; École des Beaux-Arts, Lille; Musée des Beaux-Arts, Saintes; Musée des Beaux-Arts, Troyes; Musée Municipal, Evreux; ENAC Ecole Nationale de l'Aviation Civile, Tolosa.
François Morellet, Musée des Beaux-Arts, Nantes.
François Morellet, Galeria Arte Contacto, Caracas.
Morellet, Muzeum Sztuki, Łódź.
François Morellet, Galerie Le disque Rouge, Bruxelles.
François Morellet, Galerie D+C Mueller-Roth, Stoccarda.
Morellet, Galerie Swart, Amsterdam.
- 1974 *François Morellet. Paintings 1953/57, Néons 1973*, Lucy Milton Gallery, Londra; City Museum and Art Gallery, Birmingham; Laing Art Gallery, Newcastle; Scottish National Gallery of Modern Art, Edinburgo; Graves Art Gallery, Sheffield; Ferens Art Gallery, Hull; National Museum of Wales, Cardiff; City Art Gallery, Southampton; Museum of Modern Art, Oxford; City Art Gallery, Leicester.

- François Morellet*, Galerie Lydia Megert, Berna.
- 1974 *François Morellet*, Musée Bargoin, Clermont-Ferrand; Maison des Arts et Loisirs, Laon; Maison de la Culture, Gradignan; Foyer Culturel, Brive-la-Gaillarde; Maison des Jeunes et de la Culture, Chaumont; Hotel de Bellegarde, Clamecy; Maison de la Culture, Valence; Musée de l'Hotel Sandelin, Saint-Omer.
François Morellet, Studio Casati, Merate.
François Morellet, Galleria Uxa, Novara.
Morellet, Galerie Plus-Kern, Bruxelles.
François Morellet, Galleria del Cavallino, Venezia.
François Morellet, Galleria della Trinità, Roma.
François Morellet, Galerie Seestrassen, Rapperswil.
François Morellet. Peintures, grillages, néons, Galerie Ernst, Hannover.
François Morellet, Galleria 2 B, Bergamo.
François Morellet, Kunsthalle, Bielefeld.
- 1975 *Morellet*, Galleria Sincron, Brescia.
François Morellet, James Coleman, Studio Marconi, Milano.
Morellet, Galleria Il Centro, Napoli.
Morellet, Galleria E, Bolzano.
François Morellet, Galerie m, Bochum.
François Morellet, Galleria A, Parma.
François Morellet, Galerie m, La Haye.
Morellet Trames, Art Research Center, Kansas City.
Morellet, Galerie Swart, Amsterdam.
- 1976 *François Morellet*, Club 44, La Chaux-de-Fonds.
Morellet, Verfindustrie Jac Eyck, Heerlen.
François Morellet. Pinturas, Gravuras, Multiplos, Galeria Multipla de Arte, San Paolo.
François Morellet, Galerie D+C Mueller-Roth, Stoccarda.
François Morellet, Studio d'Arte F.L., Roma.
François Morellet, Galerie Hermanns, Fürstfeldbruck.
Morellet, Galerie 13, Angers.
François Morellet. Lichtobjekte, Westfälischer Kunstverein, Münster; Kunsthalle zu Kiel, Kiel.
François Morellet, Galleria Giuli, Lecco.
François Morellet, Centro Serre Ratti, Como.
- 1977 *François Morellet. Bilder und Lichtobjekte*, Nationalgalerie, Berlino; Staatliche Kunsthalle, Baden-Baden; Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, Parigi; Commanderie van St. Jan, Nijmeegs Museum, Nimègue.
Morellet, Galerie Swart, Amsterdam.
François Morellet, Galerie Nancy Gillespie - Élisabeth de Laage, Parigi.
François Morellet, Annelly Juda Fine Art, Londra.
François Morellet, Centro del Portello, Genova.
François Morellet, Galerie Le Disque rouge, Bruxelles.
François Morellet, Studio Casati, Merate.
François Morellet, Galerie Latzer, Kreuzlingen.
François Morellet, Dritte Galerie, Zofingen.
Morellet, Atelier de Fiecherche esthétique, Caen.
- 1978 *François Morellet*, The Electric Gallery, Toronto.
François Morellet, dessins et objets 1954/1978, Galerie
- Gilles Gheerbrant, Montréal.
Morellet, Cloître Saint-Trophime, Arles.
François Morellet, Galeria Cadaqués, Cadaqués.
François Morellet, Objekte, Bilder und Grafik, Galerie Seestrassen, Rapperswil.
François Morellet, Galerie Lydia Megert, Berna.
François Morellet, Galerie Nancy Gillespie - Élisabeth de Laage, Parigi.
François Morellet, Galerie Michèle Lachowsky, Bruxelles.
François Morellet, Galerie Magazijn, Groningen.
François Morellet, Galleria Uxa, Novara.
François Morellet, à propos de la grille et des murs de la galerie, Galleria Piero Cavellini, Brescia.
- 1979 *François Morellet*, Galeria Eude, Barcellona.
François Morellet, Galleri Mørner, Stoccolma; Gallerie Nordenhake, Malmö.
- 1980 *François Morellet*, Galerie Le Coin du Miroir, Digione.
François Morellet, Galerie Geneviève et Serge Mathieu, Besançon.
François Morellet, Galerie Hermanns, Monaco di Baviera.
François Morellet. Neue Arbeiten, Galerie D+C Mueller-Roth, Stoccarda.
François Morellet, Musée des Beaux-Arts, Tolone.
François Morellet, Galleria La Bottega del Quadro, Bergamo.
François Morellet, Galerie Fritz Bühler, Biel/Bienne.
- 1981 *François Morellet, Métal et néon des années 60*, Centre Jean Vilar, Angers.
François Morellet, Helsingin Kaupungin Taidemuseo, Helsinki.
François Morellet, Galerie Gilles Gheerbrant, Montréal.
François Morellet, 8. East Gallery, Londra.
François Morellet, Annelly Juda Fine Art, Londra.
François Morellet, Galerie Liliane et Michel Durand-Dessert, Parigi.
- 1982 *François Morellet*, Galerie Lydia Megert, Berna.
François Morellet. Désintégrations architecturales, Musée savoisien, Chambéry; Musée d'Angers, Angers.
François Morellet, "histoire d'o", Kunstzentrum Badhuis, Gorinchem.
François Morellet, Centre Culturel, Cherbourg.
- 1983 *François Morellet*, Galerie Convergence, Nantes.
François Morellet, Musée Municipal, La Roche-sur-Yon.
François Morellet, Tours Narbonnaises, Carcassonne.
François Morellet, Galerie Au fond de la cour à droite, Chagny.
Désintégrations architecturales de François Morellet, Hoger architectuurinstituut Saint-Lucas, Gand.
François Morellet. Werke/Works 1976-1983, Josef-Albers-Museum, Bottrop; Wilhelm-Hack-Museum, Ludwigshafen.
- 1984 *François Morellet. Nya arbeten*, Galerie Nordenhake, Malmö.
François Morellet: Systems, Albright-Knox Art Gallery, Buffalo; Musée d'Art Contemporain, Montréal; The Brooklyn Museum, New York; Center for the Fine
- Arts, Miami.
- 1985 *François Morellet*, Galerie Liliane et Michel Durand-Dessert, Parigi.
François Morellet, Musée Saint-Pierre Art Contemporain, Lione.
François Morellet. Géométries, Neons, Vanishing Points of View 1983-1985, Galerie m, Bochum.
Chemins de croix 1953/1985, Galerie Zôgraphia, Bordeaux.
François Morellet, Galerie Kunst+Architektur, Amburgo.
François Morellet. Géométrie, Abbaye Royale, Fontevraud.
- 1986 *François Morellet. Rétrospective*, Musée National d'Art Moderne Centre Georges Pompidou, Parigi; Stedelijk Van Abbemuseum, Amsterdam.
Grattures sur bois, Galerie Plus-Kern, Bruxelles.
François Morellet. Dessins, Artotèque, Montpellier.
François Morellet. Œuvres acquises par la Ville de Cholet, Musée des Arts, Cholet.
François Morellet, Galerie Steendrukkerij, Amsterdam.
François Morellet, Galerie Oniris, Rennes.
François Morellet. Géométries, Grattures, Musée Fabre, Montpellier.
François Morellet, Galerie Blanche, Stoccolma.
François Morellet, Bruno Facchetti Gallery, New York.
François Morellet. Oscarsson-Siegetuch Gallery, New York.
François Morellet, Galerie Emmerich-Margrit Bauman, Zurigo.
Morellet. La Géométrie dans les spasmes et Géométrie, figures hâtives, Le Consortium Centre d'Art Contemporain, Digione.
- 1987 *François Morellet. Géométrie dans les spasmes (Pornometry)*, Bruno Facchetti Gallery, New York.
Lavier, Morellet, Kröller-Müller Museum, Otterlo.
François Morellet. Lichtinstallaties, Groninger Museum, Groningen.
François Morellet. Installations lumineuses 1964-1973, Salon d'angle, DRAC, Nantes.
Mathématiques à venir, Quels mathématiciens pour l'an 2000? Peintures d'Arakawa et de François Morellet, École Polytechnique, Palaiseau.
- 1988 *François Morellet*, Galerie D+C Mueller-Roth, Stoccarda.
François Morellet. L'Art-Présentation et Paysage-Marine, École Régionale des Beaux-Arts Georges Pompidou, Dunkerque; Galerie Liliane et Michel Durand-Dessert, Parigi.
François Morellet, École Supérieure d'Art Visuel, Ginevra.
François Morellet, Galerie Sollertis, Tolosa.
Paysages-Marines, Landscapes, Bruno Facchetti Gallery, New York.
Adhésifs Livres Morellet Néons, Maison du Livre de l'Image et du Son, Villeurbanne.
François Morellet, Château Génicart, Lormont.
François Morellet. Arbeiten 1971-1988, Galerie Dorothea van der Koelen, Magonza.
François Morellet, Galleria Piero Cavellini, Milano.
François Morellet. Sur commande. Désintégrations architecturales et autres interventions en plein air 1982-
- 1988, Galerie de l'Ancienne Poste, Calais.
- 1989 *Défigurations*, La Criée, Halle d'Art Contemporain, Rennes.
Adhésifs, Galerie Art et Essai, Université Rennes 2, Rennes.
Paysages-Marines, Galerie Oniris, Rennes; Galerie Média, Neuchâtel.
François Morellet. Regards sur l'œuvre 1957-1989, Galerie im Taxis Palais, Innsbruck; Institut Français, Vienna; Galleria Prisma, Bolzano; Galerija Suvremene Umjetnosti, Zagabria; Galerie Hermanns, Monaco di Baviera.
François Morellet. Opere recenti, Galleria Piero Cavellini e Maria Cilena, Milano.
François Morellet. Interventionen, Westfälisches Landesmuseum, Münster.
François Morellet, Galerie Catherine Issert, Saint-Paul-de-Vence.
François Morellet. Objets non identifiés, Galerie Liliane et Michel Durand-Dessert, Parigi.
François Morellet. Ombres de moi-même, Galerie Liliane et Michel Durand-Dessert, Parigi.
François Morellet, œuvres en espace public, Institut Français, Zagabria.
Accrochage François Morellet, Galerie L'idée, Zoetermeer.
Obras de François Morellet en la colección del Museo de Cholet / Cholet-ko Museoko Bildunan François Morellet en lanak, Museo San Telmo, San Sebastian; Sala Amàrica, Museo de Bellas Artes de Alava, Vitoria; Palacio de Los Condes de Gambia, Granada.
- 1990 *François Morellet, défiguration et objets non identifiés*, Galerie Art Affairs, Amsterdam.
François Morellet, Ombres de moi-même. Shadows of Myself, Bruno Facchetti Gallery, New York.
François Morellet, Galerie Plus-Kern, Bruxelles.
François Morellet, Museum für Moderner Kunst des Landkreises Cuxhaven, Otterndorf.
François Morellet, Daniel Walravens, affinités sélectives II, Palais des Beaux-Arts, Bruxelles.
François Morellet à l'Institut Français, Institut Français, Londra.
François Morellet. Néons. Tournus Art contemporain, Réfectoire et cellier des moines, Abbaye de Toumus, Toumus.
Hommage aux tilleuls et à Rodin. Installation de François Morellet, Musée Rodin, Parigi.
François Morellet, Galerie Art Attitude, Nancy.
François Morellet, sculpteur 1949-1990, Musée des Beaux-Arts et de la Dentelle, Calais.
François Morellet, Galerie Sollertis, Tolosa.
François Morellet, Galleria Theo, Barcellona; Galleria Theo, Madrid.
François Morellet. Installation and Paintings, Annelly Juda Fine Art, Londra.
- 1991 *François Morellet. Grands formats*, Saarland Museum, Saarbrücken.
François Morellet. Dessins / Zeichnungen, Musée de Grenoble, Grenoble; Stiftung für konkrete Kunst, Reutlingen.
François Morellet. Tableaux blancs, œuvres des années 80, Musée de Grenoble, Grenoble.

- François Morellet, Galerie Artcade, Nizza.
- 1991 François Morellet. *Néons, Ombre, Steel Life*, Galerie Oniris, Rennes.
François Morellet, Galerie Catherine Issert, Saint-Paul-de-Vence.
François Morellet, *Or et désordre*, Théâtre de la Ville de Paris, Parigi.
François Morellet, Galerie Friebe, Lüdenscheid.
François Morellet, Studio Dabbeni, Lugano.
François Morellet. *Steel Life*, Galerie Rivolta, Losanna.
François Morellet, Galerie Mark Müller, Zurigo.
François Morellet. *Dessins*, Musée National d'Art Moderne Centre Georges Pompidou, Parigi.
- 1992 François Morellet, Galerie Dorothea van der Koelen, Magonza.
François Morellet. *Steel Lifes*, Sprengel Museum Hannover, Hannover.
François Morellet. *Steel Lifes + Neon Canvases*, Galerie Art Affairs, Amsterdam.
François Morellet, Van Reekum Museum, Apeldoorn.
Oui. François Morellet. *Série NON*, Galerie D+C Mueller-Roth, Stoccarda.
François Morellet. *17 Œuvres créées à l'Institut Français de Thessalonique*, Institut Français, Salonico.
François Morellet. *Steel Lifes*, Galleria Piero Cavellini, Brescia; Galleria Piero Cavellini, Milano.
- 1993 François Morellet. *Relâches & Free-Vol*, Galerie Liliane et Michel Durand-Dessert, Parigi.
François Morellet. *Gitane, Free-Vol, Grottesques*, Galerie Sollertis, Tolosa.
François Morellet. *Dommages respectueux à Denys Puech*, Musée des Beaux-Arts Denys Puech, Rodez.
François Morellet, Galerie Art Attitude, Nancy; Musée du Sei, Marsala; Synagogue, Deime.
Carré basculé. François Morellet, Théâtre Gérard Philippe, Saint-Denis.
- 1994 *Dadamaino*, François Morellet, Günther Uecker, A arte Studio Invernizzi, Milano.
François Morellet, Maçka Sanat Galerisi, Istanbul.
François Morellet. *Chemnitzer Buerger-Eyd*, Städtische Kunstsammlungen, Chemnitz.
François Morellet. *Editions et multiples de 1965-1994*, Les Entrepôts Laydet, Parigi.
François Morellet. *Installation*, Ambassade de France, Main Gallery, New York.
François Morellet, Galerij S 65, Aalst.
- 1995 François Morellet. *All Over*, L'Usine, Digione.
François Morellet. *Neonly*, Städtische Galerie im Lenbachhaus, Monaco di Baviera.
Morellet. *Barockkonkret*, Heiligenkreuzerhof, Vienna.
François Morellet, *depuis la dernière...*, Galerie m, Bochum.
François Morellet. *50 Werke aus 50 Jahren künstlerischer Arbeit 1945-1995*, Stadtmuseum, Oldenburg.
François Morellet. *Ordres et cahots*, Le Capitou Centre d'Art Contemporain, Fréjus.
François Morellet, L'Espace d'Art Contemporain, Demigny.
François Morellet. *Installation lumineuse*, Institut Français, Colonia.
- 1996 François Morellet, "Neonly". Cécile Bart, "But Also", Galerie Mark Müller, Zurigo.
François Morellet. *Courbettes et Cloneries*, Galerie Sollertis, Tolosa.
François Morellet, Galerie Friebe, Lüdenscheid.
François Morellet. *Néons*, Galerie D+C Mueller-Roth, Stoccarda.
François Morellet, Galerie Gisèle Linder, Basilea.
François Morellet, Zugspitzgipfel, Graineau.
François Morellet. *Entre autres. Werke aus 40 Jahren*, Kunsthandel Wolfgang Werner, Graphischen Kabinett, Brema.
François Morellet. *Entre autres. Interventionen*, Neues Museum Weserburg, Brema.
François Morellet. *Lunatique comptact; cloneries, courbettes, courbinettes*, Galerie Oniris, Rennes.
François Morellet. *Trames*, Musée des Beaux-Arts, La Chaux-de-Fonds.
François Morellet. *Discours de la méthode*, Galerie Dorothea van der Koelen, Magonza; Galerie Bhak, Seoul.
François Morellet. *Relâche, Récréation, Courbettes, Lunatiques*, Galerie Art Affairs, Amsterdam.
- 1997 45^e anniversaire de l'Institut Français. *Inauguration de l'œuvre de François Morellet. Un penchant pour la culture*, Institut Français, Bonn.
François Morellet. *Frühe und späte Arbeiten, Neues aus der Sammlung Lühl*, Städtisches Museum Leverkusen Schloss Morsbroich, Leverkusen.
Pièce unique. François Morellet, École Nationale des Beaux-Arts, Nancy.
François Morellet. *Rokokolossal*, Kunstmuseum Bonn, Bonn.
François Morellet. *Répartition aléatoire, Récréation, Lunatique, Lignes au hasard*, Studio Dabbeni, Lugano.
François Morellet. *Néon Prinzip*, Schloss Detmold, Detmold.
François Morellet (peintre amateur) 1945-1968, Musée des Beaux-Arts, Angers.
François Morellet. *∞ NOENDNEON ∞ et Stainless Still-Life*, Galerie Liliane et Michel Durand-Dessert, Parigi.
François Morellet. *Tout Chatou*, Maison Levanneur, Chatou.
François Morellet. *∞ NOENDNEON ∞*, A arte Studio Invernizzi, Milano.
François Morellet. *L'Armor relais de l'art Morellet*, Musée des Beaux-Arts, Rennes.
François Morellet. *Œuvres photographiques et domestiques*, Galerie Martine & Thibault de La Châtre, Parigi.
François Morellet. *∞ NOENDNEON ∞*, Nicholas Davies & Co, New York.
- 1998 *Inauguration: Güstrower Rämz I und II. Lange Lichtschlange néon*, Schloss Güstrow, Güstrow.
François Morellet. *Gravures*, Galerie der Hochschule für Grafik und Buchkunst, Lipsia.
- Poesien, SchmidtBank Galerie, Norimberga.
Pyromanie n° 1, MAMCO Musée d'Art Moderne et Contemporain, Ginevra.
François Morellet. *Touchatou*, Städtische Galerie Am Abdinghof, Paderborn.
François Morellet. *π Rococos*, Université Paris I Centre Saint-Charles, Parigi.
- 1999 François Morellet. *π Rococos*, Centre Culturel Contemporain, Tours.
∞ NOENDNEON ∞, La Box, Bourges.
François Morellet. *Encres et lumières*, Musée de la Cohue, Vannes; Musée d'Art et d'Histoire, Cholet.
François Morellet. *Éditions*, Galerie Oniris, Rennes.
Lunatiques, π Rococos, π Puissants, π Cycles, Galerie Mark Müller, Zurigo.
François Morellet. *Estampes*, Galerija Tivoli, Ljubljana.
François Morellet. *Neue Arbeiten*, Galerie D+C Mueller-Roth, Stoccarda.
François Morellet. *Tout Chatou*, Galerie Karas, Zagabria.
Proposition de François Morellet pour un espace donné, Musée des Beaux-Arts et d'Archéologie; *Interférence de trets 0°-90°*, 1981, École Régionale des Beaux-Arts; *Noendneon 1999*, Galerie Le Pavé dans la mare; *François Morellet et l'art public*, Galerie de l'Hôtel de Ville, Besançon.
François Morellet dans l'atelier du Musée Zadkine, Musée Zadkine, Parigi.
- 2000 François Morellet: *40 000 carrés et 20 décimales*, Musée d'Art Moderne et Contemporain, Strasburgo.
François Morellet. *Arbeiten 1962-98*, Dany Keller Galerie, Monaco di Baviera.
François Morellet, Galerie Friebe, Lüdenscheid.
François Morellet 'Mots relais et autres estampes', Fondation Louis Moret, Martigny.
François Morellet. *Œuvres graphiques 1948-1998*, Galerie Sollertis, Tolosa.
François Morellet. *Travaux en courbes*, Galerie Martine et Thibault de la Châtre, Parigi.
Rétrospective. François Morellet, Galerie Nationale du Jeu de Paume, Parigi.
François Morellet, A arte Studio Invernizzi, Milano.
- 2001 François Morellet, Galerie Gisèle Linder, Basilea.
François Morellet, Espace pour l'art actuel 'Garage', Malines.
François Morellet, Galerie Dorothea Van der Koelen, Magonza.
Morellet. *Discrètement*, Musée Fabre, Montpellier.
Morellet. *Carrément*, Carré St. Anne, Montpellier.
François Morellet, Institut Culturel Français, Innsbruck; Tiroler Sparkasse, Innsbruck.
- 2002 Morellet, Museum Würth, Künzelsau.
François Morellet, John Nixon, Galerie Mark Müller, Zurigo.
François Morellet, Studio Dabbeni, Lugano.
François Morellet, Espace Fanal, Basilea.
- François Morellet, Haus Konstruktiv Konkrete Kunst, Zurigo.
Morellet, Galerie Martine et Thibault de la Châtre, Parigi.
François Morellet. *Telle Rome Morellet*, Galleria Francese di Piazza Navona, Roma; Galleria Volume, Roma.
François Morellet, Base/Progetti per l'Arte, Firenze.
- 2003 François Morellet, Galerie Marianne Cat, Marsiglia.
François Morellet. *Sculptures*, Galerie Liliane & Michel Durand-Dessert, Parigi.
François Morellet. *Arcs de cercles complémentaires*, Valode e Pistre Architetti, Parigi.
François Morellet. *Zufall und Systematik. Lichtobjekte*, Galerie Am Lindenplatz, Vaduz.
François Morellet. *Courbes en hommage à Lamour*, Musée des Beaux-Arts, Nancy.
Morellet, Galerie Art Attitude, Nancy.
François Morellet. *Quelques systèmes en hommage à Herbin*, Musée Matisse, Le Cateau-Cambrésis.
François Morellet. *Ouvres récentes*, Galerie Oniris, Rennes.
François Morellet, La Galleria Dorothea van der Koelen, Venezia.
Licht und Klang. Rolf Julius, François Morellet, Freie Hansestadt Bremen, Berlino.
François Morellet, Baukunst Galerie, Colonia.
- 2004 *Paroles d'artistes et mémoire des travailleurs du port. Photographies de réalisations majeures de François Morellet dans l'espace construit de 1971 à 1999*, Centre d'Art Contemporain, Istres; Centre Culturel, Fos sur Mer.
Opus 12, Tour Opus La Défense, Parigi.
- Keith Sonnier è nato a Mamou, Louisiana nel 1941. Vive e lavora a New York.
- Esposizioni personali
- 1968 Keith Sonnier, Galerie Rolf Ricke, Colonia.
- 1970 Leo Castelli Gallery, New York.
Keith Sonnier, Stedelijk Van Abbemuseum, Eindhoven.
Keith Sonnier. *Live Video*, ACE Gallery Institute of Contemporary Art, Los Angeles.
- 1971 Galerie Rolf Ricke, Colonia.
Projects: Keith Sonnier, Museum of Modern Art, New York.
- 1972 Keith Sonnier. *Live and Channel Video. Stereo Projection*, Leo Castelli Gallery, New York.
- 1973 Keith Sonnier. *Sound Performance*, ACE Gallery Institute of Contemporary Art, Los Angeles.
Keith Sonnier. *Send/Receive/Send*, Kitchen, New York.
- 1974 Keith Sonnier. *Radio Mix*, Leo Castelli Gallery, New York.
Keith Sonnier. *Ba-O-Ba 1969-1974. Neon and Glass*, Sender/Creigh Gallery, Coronado; ACE Gallery

- Institute of Contemporary Art, Los Angeles.
1975 *Air to Air*, Leo Castelli Gallery, New York; ACE Gallery Institute of Contemporary Art, Los Angeles.
- 1977 *Send/Receive Satellite Network*, Center for New Art Activity, New York.
- 1978 *Keith Sonnier. Porte-Voix Audio Installation*, The Institute for Art & Urban Resources, The Clocktower, New York.
- 1979 *Keith Sonnier. Porte Vue*, Musée National d'Art Moderne Centre George Pompidou, Parigi.
Keith Sonnier. Ba-O-Ba Sel Series, Museum Haus Lange, Krefeld.
Keith Sonnier. Expanded SEL Series, Leo Castelli Gallery, New York.
- 1980 *Keith Sonnier. Pictograms*, Tony Shafrazi Gallery, New York.
- 1981 *Keith Sonnier. Runic Series 1980*, Galerie Rolf Ricke, Colonia.
- 1982 *Keith Sonnier. Rangoli. Aluminum works made in India 1981*, Rosamund Felsen Gallery, Los Angeles.
- 1983 *PS.1 (Project studios One): Keith Sonnier*, Institute for Art & Urban Resources, Long Island City.
- 1984 *Keith Sonnier*, The Hara Museum of Contemporary Art, Tokyo; Sakura Gallery, Nagoya; Amano Gallery, Osaka; Armory Gallery, Virginia; Leo Castelli Gallery, New York.
- 1985 *Keith Sonnier. Tokobashira Series*, Rosamund Felsen Gallery, Los Angeles.
Keith Sonnier. 7 New Works, Leo Castelli Gallery, New York.
- 1986 *Keith Sonnier. Works 1969-1974*, Galerie Montenay Delsol, Parigi.
- 1987 *Keith Sonnier*, Centre d'Art Contemporain du Domaine de Kerguehenec, Rennes.
Keith Sonnier. New Sculptures, Galerie Rolf Ricke, Colonia.
- 1988 *Keith Sonnier. Neon Sculpture*, Chrysler Museum of Art, Norfolk.
- 1989 *Keith Sonnier. New Work*, Leo Castelli Gallery, New York.
Keith Sonnier. Early Work, Barbara Gladstone, New York.
Keith Sonnier. New Work, Studio Guenzani, Milano.
Keith Sonnier. Neon, Hirshhorn Museum, Washington.
Keith Sonnier. Expanded File Series 1969-1989, Galerie Jürgen Becker, Amburgo.
Keith Sonnier, Hyde Gallery, Dublino.
- 1990 *Keith Sonnier*, Halle Sud, Ginevra.
Keith Sonnier. Antenna Series, Blum Helman Gallery, Los Angeles.
Keith Sonnier. Expanded File Series: 1969-1989,
- Städtisches Museum Abteiberg, Mönchengladbach.
Keith Sonnier: The Experience of Space, Liverpool Gallery, Bruxelles.
- 1991 *Keith Sonnier*, Galerie Schroeder, Mönchengladbach.
Keith Sonnier, Galerie Rolf Ricke, Colonia.
- 1992 *Keith Sonnier*, Musée-Château d'Annecy, Annecy.
Keith Sonnier, Person's Weekend Museum, Tokyo.
Keith Sonnier, Galerie Carola Mosch, Berlino.
Keith Sonnier, Gallery Interform, Osaka.
Keith Sonnier, Gallery Camino Real, Boca Raton.
- 1993 *Keith Sonnier. Works on Paper*, Galerie Rolf Ricke, Colonia.
Keith Sonnier. Werke/Works, Sprengel Museum, Hannover; Kunsthalle Nürnberg, Norimberga; Kunstverein St. Gallen Kunstmuseum, San Gallo.
- 1994 *Keith Sonnier. Multiples and Wall Reliefs*, Betsy Senior Gallery, New York.
- 1995 *Drawings. 30 Years: 1964-1994*, Marguerite Oestreicher Fine Arts, New Orleans.
- 1996 *Cat Doucet Series*, Galerie Malka Lallouz, Los Angeles.
- 1997 *Alternating Currents*, Leo Castelli Gallery, New York.
Channel Mix, Nicole Klagsbrun Gallery, New York.
- 1999 *Keith Sonnier. Sculpture 1966-1998*, Marlborough Gallery, New York.
Keith Sonnier. New Neon, Aktionsforum Praterinsel, Monaco di Baviera.
Keith Sonnier. The Blatt Series, Kulturmanagement Häusler, Monaco di Baviera.
Keith Sonnier. Ba-O-Ba 1977. Blatt 1999, Galerie Evelyne Canus, Basilea.
Keith Sonnier. Environmental Works 1968-1999, Kunsthau Bregenz, Bregenz.
- 2000 *New Work 2000*, Marlborough Gallery, New York.
Keith Sonnier. La Lumiere, Zumtobel Staff Lichtzentrum, Zurigo.
Fractured Oxygen = Ozone. Selected Work: 1990 to 1997 created from Tesla Investigations, Location One, New York.
- 2002 *Keith Sonnier. Licht und Architektur Öffentliche Auftragsarbeiten 1990-2001*, Rathausgalerie, Monaco di Baviera.
Sel Werk, Galerie Jürgen Becker, Amburgo.
Ba-O-Ba Berlin, Neue Nationalgalerie, Berlino.
- 2003 *Ba-O-Ba, Zeichnungen/Objekte*, Häusler Kulturmanagement, Monaco di Baviera.
Keith Sonnier. Neon and Glass 1967-69. Live Video 1970. Live Sound 1973, ACE Gallery Institute of Contemporary Art, Los Angeles.
- Keith Sonnier*, Carl Solway Gallery, Cincinnati.
New installation of the Sel Series 1978/03, Sonnabend Gallery, New York.
Keith Sonnier. Neon and Glass 1967-69. Live Video 1970. Live Sound 1973, ACE Gallery Institute of Contemporary Art, New York.
Keith Sonnier, Heriard-Cimino Gallery, New Orleans.
- Michel Verjux è nato a Chalon-sur-Saône nel 1956. Vive e lavora a Parigi.
- Esposizioni personali
- 1983 Espace d'Art Contemporain, Maison de la Culture, Chalon-sur-Saône.
- 1984 *Le Coin du miroir*, Le Consortium Centre d'Art Contemporain, Digione.
- 1985 *Perspective*, Galerie J&J Donguy, Parigi.
- 1986 Galerie Claire Burrus, Parigi.
Maison de la Culture et de la Communication, Saint-Etienne.
- 1987 *Morceaux choisis*, Galerie Expérimentale, Cité des Sciences et de l'Industrie La Villette, Parigi.
Galeries Contemporaines, Musée National d'Art Moderne Centre Georges Pompidou, Parigi.
- 1988 Musée Cantonal des Beaux-Arts (Eglise des Jesuites), Sion.
- 1989 Le Consortium Centre d'Art Contemporain, Digione.
Galerie Ryszard Varisella, Francoforte.
- 1990 Galerie Liliane & Michel Durand-Dessert, Parigi.
Galerie Catherine Issert, Saint Paul de Vence.
Galleria Diagramma/Luciano Inga-Pin, Milano.
Les Bains-douches, Fonds Régional d'Art Contemporain Poitou-Charentes, Chauvigny.
- 1991 Galleria Primo Piano, Roma.
Pavillon, Galerie Ryszard Varisella, Francoforte.
7 ans de réflexion, Villa Arson, Nizza.
Musée Municipal, La Roche-sur-Yon.
- 1992 Galerie Pierre Huber, Ginevra.
Musée Cantonal des Beaux-Arts, Losanna.
Au milieu, Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, Parigi.
Éclairage, Galerie Mark Müller, Zurigo.
- 1993 Museum Abteiberg, Mönchengladbach.
Beleuchten, Westfälischer Kunstverein Münster, Münster; Neues Museum Weserburg Bremen, Bremen.
- 1994 *Beleuchten*, Förderkreis der Leipziger Galerie für Zeitgenössische Kunst e. V., Lipsia; Kunstmuseum St.
- Gallen, San Gallo.
Galerie Liliane & Michel Durand-Dessert, Parigi.
- 1995 *Aller-retour*, Buchmann Galerie, Basilea.
IN/OUT, lighting works, Max Protetch Gallery, New York; French Cultural Services, New York.
Croisement, Buchmann Galerie, Colonia.
- 1996 Kenji Taki Gallery, Nagoya.
Kaiser-Wilhelm Museum, Krefeld.
Sub oculis omnium, Galleria La Nuova Pesa, Roma.
- 1997 *Light connection*, Albright-Knox Art Gallery, Buffalo.
Prolongement, Buchmann Galerie, Colonia.
Xavier LaBoulbenne Gallery, New York.
- 1998 *De part et d'autre*, L'Aquarium, Galerie de l'École des Beaux-Arts, Valenciennes.
Projections sur toile et mur, Galerie Liliane & Michel Durand-Dessert, Parigi.
Chapelle Jeanne d'Arc, Ville de Thouars.
Espace d'Art Contemporain Faux mouvement, Metz.
Apologie de l'éclairage, Galerie Mark Müller, Zurigo.
- 1999 Kenji Taki Gallery, Tokyo.
Kenji Taki Gallery, Nagoya.
2584 nach Thales, Galerie der Stadt Stuttgart, Stoccarda.
- 2000 *Übersichtliche Darstellung*, Porin Taidemuseo, Pori.
Parcours, Haus für Konstruktive und Konkrete Kunst, Zurigo.
- 2001 *Découpes*, Galerie Catherine Issert, Saint Paul de Vence.
Kenji Taki Gallery, Nagoya.
Kern oder Schale?, Studio A, Otterndorf; Museum Gegenstandsfreier Kunst Landkreis Cuxhaven, Otterndorf.
En bas, en haut: la ville, le château, Château du Haut Koenigsbourg, Sélestat.
Il buon uso della luce nella luce, A arte Studio Invernizzi, Milano.
- 2002 Galerie Xavier LaBoulbenne, Berlino.
Duo de bas en haut et de haut en bas, Chez Odile et Francois, Bruxelles.
Die Bewegung des Wassers im Flussbett, Künstlerhaus Palais Thurn und Taxis, Bregenz.
- 2003 *Bon pied, bon oeil*, Galerie Guy Ledune, Bruxelles.
Ouvertured, découpes, passages, Centre d'Art Contemporain Bouvet Ladubay, Saumur.
Felice Varini & Michel Verjux, Agence Valode & Pistre, Parigi.
- 2004 *Eclairages*, Galerie Jean Brolly, Parigi.
Tra la base e la cima, Base/Progetti per l'Arte, Firenze.
To light is already to show, Kenji Taki Gallery, Nagoya; Kenji Taki Gallery, Tokyo.
Cécile Bart & Michel Verjux. Entre les deux, Galerie

© 2004 A arte Studio Invernizzi
Traduzione David Stanton Milano
Fotografie Paolo Vandasch Milano
Fotolito Galli Thierry s.a.s. Milano
Stampa Galli Thierry Stampa s.r.l. Milano
Trasporti Liguigli Fine Arts Service s.a.s. Lodi
Assicurazione AXA Art Versicherung AG Milano
Si ringrazia Archivio Gianni Colombo Milano
Stefano Boccalini Luca Bollini Sostene Gervasoni Sergio Griffini
Galerie Art & Public Ginevra Galerie Buchmann Colonia Galerie Rolf Rieke Colonia